Vespolate: accogliendo i voti del Consiglio comunale

Tra Peppone e don Camillo pace fatta dopo la lunga "guerra per la stalla,,

In una movimentata seduta, presente l'intero paese, è stato deciso a maggioranza di rinunciare a proseguire la lite per vie legali contro il parroco - Anche il sindaco ha accettato la resa

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 11 luglio.

Dopo due anni di guerra fredda, i due più autorevoli cittadini di Vespolate, il sindaco Domenico Piana e il parroco don Giuseppe Biffi, forse si daranno la mano. La «guerra della stalla», la curiosa vicenda che ha paralizzato la vita politico-amministrativa di questo centro della Bassa Novarese, con episodi degni di figurare nel noto libro di Guareschi, di cui erano protagonisti don Camillo e Peppone, è stata al centro di un'animata seduta del Consiglio comunale.

Per l'occasione la piccola sala consiliare di Vespolate è stata letteralmente invasa dalla popolazione che ha sempre seguito con interesse tutta la questione, schierandosi dall'una o dall'altra parte. In breve la storia: don Giuseppe Biffi, pievano di Vespolate, vuole costruire un centro giovanile ricreativo usufruendo di una vasta area, in via Pascoli: un'azienda agricola incorporata nel beneficio parrocchiale. Di conseguenza decide di trasferire il bestiame della fattoria in un altro stabile, sempre della parrocchia, situato in via Cavour. A questo punto i primi contrasti: il parroco dà inizio ad «alcuni lavori di ordinaria manutenzione nei locali adibiti a stalla» (così è anche scritto nel ricorso che don Biffi ha presentato al consiglio di Stato) e provoca l'intervento del primo cittadino, il quale, sentita la commissione edilizia, emette una serie di ordinanze di sospensione delle opere, «in contrasto con le norme d'igiene e polizia rurale».

L'altra sera la «guerra della stalla» è entrata, per la seconda volta nel giro di un mese, in Consiglio comunale. In pratica il Consiglio è stato convocato per nominare un legale affinché il Comune (e questa volta non più soltanto il primo cittadino) potesse tutelare i propri interessi presentando un controricorso al consiglio di Stato. Alla seduta era presente, in veste di spettatore, anche il parroco.

Democristiani e socialdemocratici, unitamente alla minoranza socialcomunista, hanno rifiutato di nominare un legale che tutelasse gli interessi del comune. «E' assolutamente inutile — ha detto Bazzani (dc) — poiché il termine per presentare un controricorso è già scaduto». Poi il Consiglio si è trasformato in una «bagarre»: il capogruppo della minoranza, il geometra Giovanni Saracco, ha accusato il sindaco e alcuni assessori e la commissione edilizia di favoritismi nei confronti di alcuni cittadini e di evasioni, che sarebbero rimaste impunite, in materia di dazio. «Perché invece tanto accanimento contro il parroco?» ha detto Saracco, che è stato tra i più strenui difensori di don Giuseppe Biffi. Busacchi, Stangalini per il psdi e molti tra i presenti hanno invitato a gran voce i contendenti a giungere a una rappacificazione. La movimentata riunione si è conclusa con l'approvazione, da parte di dieci membri su quindici, di un ordine del giorno nel quale si legge che *«constatato che è scaduto il termine per la presentazione di un controricorso al consiglio di Stato, chiediamo di vagliare le possibilità esistenti per arrivare ad una pacifica soluzione e pertanto votiamo contro la nomina di un legale»*. Anche il sindaco ha votato la rappacificazione con il suo «diretto avversario».

Gianfranco Quaglia

Un treno carico di bimbi

Novara. Tremila piccoli novaresi saranno ospiti quest'anno delle colonie organizzate dal Consorzio e dall'Associazione commercianti: a Cesenatico, a Druogno, a Miasino. Nella foto: l'ultima raccomandazione alla nipotina prima della partenza (Giovetti)

Verbania: contribuenti per l'imposta di famiglia

Verbania, 11 luglio.

Sono stati affissi all'albo comunale alcuni elenchi di contribuenti dell'imposta di famiglia i cui imponibili hanno subito delle variazioni rispetto ai precedenti. Pubblichiamo quelli aventi un imponibile dai 3.500.000 lire in più. La prima cifra si riferisce al reddito ora concordato, la seconda tra parentesi quello precedente, la terza l'imposta da pagare:

rag. Carlo Alberti (libraio), 7.000.000 (2.100.000) 692.162; dr. Raffaella Altieri 4.500.000 (1.900.000) 334.260; Battista Bonolis, 4.200.000 (1.000.000) 299.880; Francesco Borgotti, 8.000.000 (3.000.000) 865.920; Lino Bolla 4.000.000 (2 milioni 500.000) 277.920; Antonio Cappelletto 6.000.000 (4 milioni 500.000) 536.400; Luigi Cara, 3.500.000 (2.400.000) 225 mila 120; Claudio Colli, 5 milioni (3.000.000) 397.800; Aldo Corna, 3.800.000 (1.800.000) 256.200; Gianfranco Clivio, 6 milioni (3.800.000) 536.400; Mario Fanchini, 6.000.000 (3 milioni 800.000) 536.400; Pietro Gagliardi, 3 milioni 500 mila (1.500.000) 225.120.

Lino Gagliardi, 3.500.000 (1 milione 600.000) 225.120; Mario Invernizzi, 3.700.000 (3 milioni) 245.600; avv. Aldo Purhmann, 4.500.000 (2 milioni 300 mila) 334.260; avv. Gerolamo Marzazza, 5.000.000 (2 milioni 300.000) 397.800; Giuseppe De Lorenzi, 5.000.000 (2 milioni 800.000) 397.800; Giovanni Minotti, 4.000.000 (2 milioni 500 mila) 277.920; Carlo Panier Bagat, 5.00.000 (2 milioni 700 mila) 397.800; Maria Panizza, 6.000.000 (5.500.000) 536.400; Franco Pasquali, 4.500.000 (2 milioni 800 mila) 334.260; Luigi Nerini, 10 milioni (5 milioni) 1.283.800; Mario Nerini, 3.500.000 (1.500.000) 225.120; Paolo Orlandi, 5 milioni (2 milioni) 397.800; Bernardo Pedretti, 5.500.000 (2 milioni) 459.250; Luigi Pedretti, 3 milioni 500.000 (800.000) 225.120; Natale Pedretti, 3 milioni 500 mila (1.500.000) 225.120.

Giovanni Pera, 4 milioni (1 milione 700.000) 227.920; Gaetano Martone, 3.500.000 (1 milione 300.000) 225.120; Augusto Ottolini, 10 milioni (3 milioni 500.000) 1.283.800; Giovanni Porta, 5 milioni 500.000 (3 milioni 300.000) 459.500; Maria Rosa Porta, 12 milioni (3.300.000) 1.728.000; Ambrogio Puricelli, 3 milioni 500.000 (1.300.000) 225.100; Pierino Puricelli, 3.500.000 (1.300.000) 225.120; Bruno Santinato, 4 milioni 500.000 (3.500.000) 334 mila 260; Ettore Scotti, 3 milioni 800.000 (1.800.000) 225 mila 260; Pietro Spadacini, 6 milioni (4.000.000) 536.400; Wulghner Tinti, 4 milioni (1 milione 300 mila) 277.920; Giuseppe Tornimbeni, 3 milioni 500.000 (1 milione 800 mila) 225.120; Giacomo Zancarini, 3 milioni 500 mila (1 milione 800.000) 225.120; Olga Bettinelli, 4 milioni (1 milione) 377.920; Mario Matricardi, 5 milioni 500.000 (confermato) 459.250; Giulio Durio, 4 milioni (2 milioni) 277.920; Giacomo Ruschetta, 3 milioni 900.000 (2.700.000) 225.120.

Sconosciuta cadavere nel lago Maggiore

Verbania, 11 luglio.

(a. c.) **Il cadavere di una donna dell'apparente età di 40-45 anni, di corporatura robusta, è stato rinvenuto da alcuni passanti e poi recuperato stasera nelle acque del Lago Maggiore, tra gli scogli, in prossimità della località «Il sasso».**

La salma, completamente vestita e con ferite alle ginocchia ed escoriazioni ed abrasioni al volto e alla nuca, è stata trasportata nella cella funeraria del cimitero di Pallanza.

VERBANIA — Alla Camera del lavoro a Intra i ladri hanno forzato alcuni cassetti e rubato [illegible] mila lire.

Macugnaga: danza dello scivolone

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 11 luglio.

(a. v.) *Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione lungo la parete est del Rosa, Macugnaga ha ospitato la quinta «Festa provinciale della montagna»: cori alpini alla «Balla dei Congressi» e «Schiflanz» (o «danza dello scivolone»), un antico ballo di origine svizzero - valsesiana, in piazza (nella foto di Lucchini).*

Dopo la messa celebrata dall'arcivescovo di Perugia, monsignor Lambruschini, sotto il plurisecolare tiglio di «Chiesa Vecchia» e la benedizione delle guide sono stati assegnati i premi di fedeltà alla montagna alla delegazione ossolana del Soccorso alpino ed alle sezioni di Bognanco, Devero, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Ornavasso, Varzo e Villadossola; al dottor Carlo Rasesio, di Milano, agli alpigiani della Val Grande Michele Bariatti, Giovanni Rigoli, Paolo Bariatti, Silvestro Lietta e Angelo Fantoli, al cane «Zacho», che ha salvato la turista canadese, a Pierfranca Chiodoni, di Piacenza e alla guida Giuseppe Oberto di Macugnaga.

Sul Lago Maggiore a Castelletto Ticino

Un motoscafo esplode e brucia salvi ma ustionati i passeggeri

Sono un giovane industriale milanese e un'amica - Ricoverati tutti e due in gravi condizioni all'ospedale di Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 11 luglio.

(g. r.) Un lussuoso motoscafo, un «Riva-super», è esploso oggi, per un ritorno di fiamma, nelle acque del Lago Maggiore, nello specchio antistante la Cicognola, in territorio di Castelletto Ticino.

Dopo l'esplosione il motoscafo si è improvvisamente incendiato; il proprietario, il ventinovenne industriale milanese Pietro Campiglio, abitante in via Conca del Naviglio 29, e la sua compagna di navigazione, Maria Gabriella Bellaggio, di 29 anni, con gli abiti in fiamme, si sono gettati in acqua.

Prontamente soccorsi dai bagnini dei cantieri Sbrirry, sono stati trasportati all'ospedale di Arona dove sono stati ricoverati con gravi ustioni in tutte le parti del corpo. Il motoscafo è andato completamente distrutto.

Otto turisti stranieri salvati sul lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 luglio.

(a. c.) Il temporale di ieri pomeriggio ha provocato sull'alto bacino del lago una grossa burrasca che ha messo in difficoltà decine di imbarcazioni. Tre interventi, con il salvataggio di otto turisti stranieri, sono stati compiuti dalla flottiglia della Guardia di Finanza di stanza a Cannobio.

Il primo allarme era stato dato attorno alle 15, quando il comando della squadriglia veniva avvertito che un piccolo natante a motore era in difficoltà al largo e stava andando alla deriva. Un motoscafo della Finanza raggiungeva in pochi minuti l'imbarcazione che, col motore in avaria e ormai quasi colma d'acqua, stava per affondare. Gli occupanti Helmuth Krohneri, di 41 anni, col figlio Jurghen, di 7, Wolfang Holmann, di 8, e Peter Krol, di 32, venivano tratti in salvo e l'imbarcazione trainata a rimorchio nella darsena più vicina.

Mezz'ora dopo lo stesso motoscafo interveniva al largo di Cannero, traendo in salvo Hans Braigh, di 36 anni, nazionalità tedesca, la cui imbarcazione a vela si era rovesciata facendolo cadere in acqua. Anche quest'imbarcazione è stata recuperata. Un'ora dopo, infine, un altro natante delle «Fiamme Gialle» di Cannobio interveniva presso Oggebbio, ove un battellino pneumatico stava affondando. Gli occupanti, i fratelli Cornelia e Beinin Betlef, rispettivamente di dieci e 15 anni, e la sedicenne Paulina Van Ratten (che, indossato un salvagente, s'era già tuffata tentando di raggiungere la riva), sono stati tratti in salvo.

Tolte due suore all'ospedale di Orta

Orta, 11 luglio.

(l. m.) Caso senza precedenti nella secolare storia del piccolo ospedale di Orta: da ieri è inspiegabilmente cessato il servizio di cura che due suore infermiere dell'Ordine delle Giuseppine prestavano da anni agli ammalati, e ai vecchi. L'allontanamento sarebbe stato deciso dalla superiora dell'Ordine delle Giuseppine, suor Amalia Cerutti. Già lo scorso anno le due suore dovevano andare a Loano, in un pensionato dell'Ordine, ma poi il provvedimento fu sospeso.

Ieri, di colpo, senza che si fosse provvisto alla sostituzione suor Alessia e sorella Arcangela se ne sono andate, trasferite ad Ameno. Questa notte i degenti dell'ospedale di Orta sono rimasti senza assistenza, e lo rimarranno ancora per molto se non interverrà «qualcuno».

Molti si domandano perché la superiora abbia adottato una così drastica misura pur conoscendo l'importanza dell'opera che le suore hanno sempre svolto.

La situazione è preoccupante. Ad Ameno, nel pensionato delle Giuseppine, le due suore resteranno per alcuni giorni; poi, sempre per ordine della superiora, dovrebbero partire per Loano.

NOVARA — Franco Micheli, 43 anni, titolare di una officina meccanica in via Zanetta 3, ha denunciato che i ladri gli hanno rubato l'addizionatrice elettrica.

NOVARA — Ad Edoardo Cerutti, 47 anni, abitante in via Viviani 24, è stata rubata una attrezzatura completa da pesca, valore 130 mila lire, che si trovava in cantina.

Un ragazzo a Novara

Multato picchia il vigile

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 luglio.

(l. l.) Un giovane di 17 anni, Armando Inglese, abitante in viale Unità d'Italia 14, è stato arrestato e denunciato per violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il ragazzo, dopo avere declinato false generalità si era ribellato a un vigile urbano saltandogli al collo, e picchiandolo.

L'episodio è avvenuto al semaforo di corso della Vittoria. L'Inglese, in bicicletta, era transitato con il rosso ed il vigile, Santo Carioli, di 29 anni, l'aveva fermato per elevargli la contravvenzione. Il ragazzo, sentito che avrebbe dovuto pagare tremila lire ha tentato in un primo momento di dare nomi falsi poi si è gettato contro il vigile graffiandolo al collo.

Il vigile riusciva a bloccarlo e richiedeva l'intervento di una pattuglia del «113» che prendeva in consegna l'Inglese portandolo in questura dove veniva dichiarato in arresto e rinchiuso in carcere.

L'antifurto suona e fa arrestare il ladro

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 luglio.

(l.l.) Il funzionamento di un antifurto su un'auto ha permesso agli agenti di bloccare un ladro ed arrestarlo. L'episodio è accaduto in corso Milano 37 quando Renato Rossi ha richiesto l'intervento della «volante» perché poco prima il congegno d'allarme della sua auto l'aveva svegliato.

Gli agenti giunti sul posto hanno notato che la vettura parcheggiata nel cortile, era stata aperta ma del ladro non vi era traccia. Mentre gli agenti perlustravano la zona un'ombra appariva nel cortile. Si trattava del ladro che tentava la fuga scavalcando il cancello.

Veniva però bloccato da una guardia che doveva ingaggiare una furibonda lotta per immobilizzarlo. Portato in questura era identificato per Giuseppe Pipino, 30 anni, un milanese abitante in via S. Faustina 10. Poco lontano, in una traversa di corso Milano, gli agenti trovavano una «Opel» rossa intestata al Pipino. Nel baule e sui sedili posteriori vi erano alcune bottiglie di liquore ed altra merce, rubata nella stessa notte nel negozio di Maria Gabriella Gnocchi. Il Pipino è stato denunciato per rapina impropria e furto.

[illegible]

Maria Zurbriggen ved. Corsi

[illegible] Macugnaga, 11 luglio 1972.

[illegible]

Madre e figlia arrestate con l'accusa di sfruttamento

Incontri proibiti per cuori solitari in una casa ai piedi del Cupolone

Sono state identificate 6 donne che frequentavano l'alloggio - Il traffico scoperto perché due si erano "messe in proprio" e facevano concorrenza "sleale"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 luglio.

(l. l.) *Una casa d'appuntamenti è stata scoperta a Novara: madre e figlia che la gestivano sono state arrestate. Sono Imelde Dub, 51 anni, ora abitante in via Dunant 9, e Vittoria Stangalini, 27 anni, piazza Cesare Battisti 2.*

Sino a poco tempo fa le due donne abitavano in via Gaudenzio Ferrari 14, in un caseggiato popolare nonostante la sua posizione nel centro città accanto al Cupolone. Dopo lunghi appostamenti, agenti della questura hanno scoperto che nelle prime ore della sera, alcune donne dai 22 ai 40 anni varcavano il portone della casa e durante la notte il via vai dei clienti era piuttosto numeroso. Durante questo periodo sei «prestatrici» sono state individuate ma i funzionari della «Mobile» hanno aspettato il momento propizio per intervenire.

Negli ultimi tempi il gruppo si è diviso: due donne hanno deciso di mettersi in proprio e hanno affittato due stanzette nello stesso caseggiato. La Dub e la Stangalini sono partite all'attacco accusando le ex frequentatrici della loro casa di «concorrenza sleale» (non dovendo più versare la «tangente», le due indipendenti applicavano tariffe più basse, dalle 10 alle 30 mila lire). Fino a quel momento tutto si era svolto nei limiti di una certa discrezione, ma le proteste dei coinquilini disturbati dalle scenate tra le «concorrenti» hanno indotto i funzionari della questura a redigere un circostanziato rapporto per l'autorità giudiziaria che oggi ha emesso l'ordine di cattura. Madre e figlia sono state accompagnate in questura per la notifica delle imputazioni di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di sei donne identificate, più altre rimaste sconosciute.

Imelde Dub e la figlia, Vittoria Stangalini: sono state arrestate tutte e due per favoreggiamento e sfruttamento

Le due hanno cercato di negare, ma sono state smentite dalle deposizioni delle «prestatrici» che hanno dichiarato di aver sempre consegnato parte dei loro guadagni alla padrona di casa per l'ospitalità.

La «casa d'appuntamenti» era frequentata da uomini maturi. Pare che oltre alle sei donne «fisse», anche altre «signore» frequentassero lo stabile, alcune per arrotondare il bilancio familiare, altre per spirito di avventura.

E' stato accertato che nessuna minorenne è entrata nel «giro» con vivo sollievo dei frequentatori, molti dei quali ancora ricordano lo scandalo scoppiato alcuni anni fa per la «stalla numero uno» che fece andare davanti ai giudici il folto gruppo dei suoi corteggiatori.

A Novara case di appuntamento sono rare: la vicinanza con Milano non favorisce il fiorire di queste attività illegali e quando qualcuno riesce ad impiantare una casa di ritrovo viene scoperto in breve tempo.

Le due donne dopo le constatazioni di legge sono state trasferite nel carcere giudiziario per essere interrogate dal procuratore.

Cassaforte con 8 milioni rubata al supermercato

Novara, 11 luglio.

(l. l.) Una cassaforte contenente circa otto milioni di lire è stata rubata ieri notte all'interno del supermercato «Sma» di corso Torino. I ladri, passando dalla retrobottega, sono entrati nel locale e si sono diretti agli uffici dove si trovava una piccola cassaforte di circa un metro d'altezza. Usando alcuni mattoni che avevano portato dall'esterno hanno costruito una specie di basamento sul quale hanno fatto scivolare la pesante cassaforte. Poi, usando un carrello del supermercato, l'hanno portata in un camioncino e sono spariti.

Raggiunto l'accordo al Cotonificio Verbanese

Verbania, 11 luglio.

(a. c.) E' stato raggiunto un accordo nella vertenza del «Cotonificio Verbanese». Le maestranze hanno ottenuto l'abolizione delle categorie e un premio di produzione medio di 33 mila lire annue. L'azienda s'è inoltre impegnata ad apportare sostanziali miglioramenti agli ambienti di lavoro.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, Villaggio Dalmazia; Caranzo, corso Italia 23.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — [illegible], corso [illegible]
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti.
OLEGGIO — [illegible]
OMEGNA — [illegible]
VERBANIA — [illegible]

GALLERIE D'ARTE

BOGNANCO — [illegible]

[illegible] dell'Hotel Milano e ai padiglioni Museo e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 88) mostra [illegible]
[illegible]
Pino Pestina da Casanedo presenta impressioni ad olio tellugramis vie, piazze e scorci caratteristici di Orta.
STRESA — Palazzo dei Congressi. Fino al 30 luglio mostra del pittore Giovanni Batanino.
VERBANIA — Alla Galleria Lenz (corso Garibaldi, Intra) fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Comini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Briga, Carpignano, Gravellona, Orta, Fiera Varpinio, Re, Trecate.
Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi esposti 201): giovenche grasse di prima qualità da 300 a 340 al kg; vitelli grassi di prima qualità da 810 a 900; vitelli grassi di seconda qualità da 770 a 820; vacche di prima qualità da 400 a 430; vacche di seconda qualità da 300 a 350; tori da 550 a 620.

NOTIZIE IN BREVE

La croce di cavaliere è stata conferita al sindaco di Arola, Giuseppe Raimondo Darioli.
Il nuovo direttivo del dopolavoro postelegrafonici della provincia di Novara è composto da: Guerrino Tozzi (presidente), Leonardo Massaira, Francesco Ferraris, Giuseppe Mancini, Luciano Borgia, Rita Cantola, Renato Rossi, Giovanni Meggioni, Franco Ferraris, Carlo Castaldi; presidente sindaci, dottor Giannino Di Pietro; presidente probiviri, Carlo Agabio.

ISTITUTO
LEONARDO DA VINCI
Viale Dante 37/a - Telefono 29.020
NOVARA

Corsi diurni e serali
di preparazione agli esami di

LICENZA SCUOLA MEDIA

idoneità e maturità tecnica per

GEOMETRI e RAGIONIERI

RECUPERO ANNI DI STUDIO

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-1972 si ricevono ESCLUSIVAMENTE alla sede dell'Istituto, viale Dante 37/A

Grido d'allarme sulle colline da Briona a Romagnano

I vigneti muoiono uno dopo l'altro devastati dal diserbante delle risaie

Già l'anno scorso i viticoltori avevano denunciato gli effetti micidiali del "2-4-5 TP", che era stato messo all'indice - Nessuno però rispetta la legge con grave danno per la campagna di rilancio del vino novarese

(Nostro servizio particolare)
Briona, 11 luglio.

Anche quest'anno dalle colline novaresi che formano il suggestivo panorama sulla statale per la Valsesia, da Briona a Romagnano, è partito il grido d'allarme; bisogna salvare i vigneti «attaccati» dal velenoso diserbante a base di «2 4 5 tp».

La scoperta dei nuovi danni arrecati alle vigne è stata fatta a Briona dall'enologo Ugo Noresi e dal viticoltore Castaldi: «Speravamo che i provvedimenti adottati negli scorsi anni — dicono — fossero serviti ad eliminare questo flagello. Abbiamo sbagliato, tutto è nuovamente riesploso».

Da alcuni giorni, infatti, tutta la zona sovrastante Briona è stata fortemente colpita dalla «necrosi» che questa volta ha risparmiato i tralci per danneggiare irreparabilmente i grappoli. I danni, da un primo esame effettuato, sono di circa l'ottanta per cento per le varietà «croatina» e «bonarda», molto meno, almeno per ora, per la «spanna».

Per i viticoltori di questa zona, che confina proprio con le ultime risaie, la situazione appare drammatica. I maleffici effetti del diserbanti irrorati a che, per effetto della volatilizzazione, raggiungono i vigneti, hanno già suscitato negli anni passati energiche reazioni di protesta e il ricorso all'autorità giudiziaria.

«L'azione legale era stata sospesa — ricorda Noresi — quando ci era stato assicurato che il famigerato "2 4 5 tp" era stato messo fuori legge». Il ministro della Sanità, infatti, ne aveva vietato l'uso, ma la legge non è stata mai rispettata e gli interventi non sono stati sufficienti. Sono spariti soltanto gli elicotteri, in un primo tempo impiegati per l'irrorazione dall'alto, ma non l'effetto della volatilizzazione.

La zona di Briona, come abbiamo detto, è gravemente colpita ed i viticoltori stanno cercando con ogni mezzo di impedire una devastazione completa. Da Fara sono giunte segnalazioni di altri danni anche se non si hanno notizie precise per l'assenza del dottor Gaspare Mensi, direttore della cantina sociale di Fara, attualmente in ferie.

Nei prossimi giorni una delegazione si recherà dal prefetto per richiedere il suo intervento affinché la legge sia rispettata e il lavoro dei viticoltori novaresi non subisca danni tanto gravi. «Siamo stanchi di dover continuamente ripetere le stesse cose e subire senza poter far nulla — affermano i viticoltori della zona —. Risaie e vigneti sono sempre andati d'accordo: è possibile che solo ora ma-

Briona. Così si presentano i grappoli colpiti dalla necrosi

scano queste difficoltà che si ripercuotono irrimediabilmente sulla nostra produzione? Negli scorsi anni i danni si sono aggirati attorno al 40 per cento. Esistono leggi precise, basta farle rispettare».

La situazione è veramente drammatica per la collina novarese che vede impegnati i produttori nel rilancio del vino locale dopo l'emanazione dei decreti di origine controllata. Questi ecolpis non serviranno certamente all'ulteriore impegno e se non verranno eliminati concretamente a far sparire tutte le buone premesse e le iniziative intraprese con passione in questi ultimi tempi, non soltanto dai privati produttori, ma dalle cantine sociali comuni e dagli enti locali quali le Pro Loco.

I. I.

Alla Rossari Moda licenziamenti sospesi

Borgomanero, 11 luglio.

(f. m.) Alla Rossari Moda di Borgomanero tutti i licenziamenti sono stati sospesi. Forse nella prossima settimana 470 dipendenti dello stabilimento tessile entreranno di nuovo in fabbrica. Alcune commesse di lavoro sono già giunte, altre se ne prevedono per i prossimi giorni.

Questi gli ultimi sviluppi della grave crisi che si protrae da febbraio nella fabbrica borgomanerese.

La Rossari Moda non morirà: entro la fine di luglio passerà alla Gepi. La notizia della sospensione dei licenziamenti è stata accolta dalle maestranze con soddisfazione. La decisione è il frutto di un incontro avvenuto il 5 luglio a Milano.

La mostra del folclore di valle Cannobina

Domodossola, 11 luglio.

(p.b.) Il ministro della Pubblica istruzione, Scalfaro, presidente del consiglio di valle Cannobina, ha inaugurato a Ponte Falmenta la mostra dell'artigianato della valle. La rassegna che resterà aperta sino al 23 luglio, trasferendosi poi dal 12 al 20 agosto a Cannobio, è stata organizzata dal movimento femminile della coltivatori diretti in collaborazione con la Pro loco. Sono esposti un ricco e vario repertorio di lavoretti caratteristici e variopinti costumi della valle; i famosi pizzi all'uncinetto di Falmenta e Crealla e quelli a rete di Gurro; le pantofole fatte a mano e i vari utensili in legno e in bronzo.

Alla inaugurazione erano presenti il provveditore agli studi professor Vito Barbera, autorità provinciali e i sindaci dei vari centri della valle.

Al discorso della delegata provinciale del movimento femminile, Sandra Gloria, ha risposto Scalfaro sottolineando l'interesse non soltanto artistico della mostra e il valore che la rassegna assume ai fini conoscitivi e turistici di una vallata che conserva intatto il suo paesaggio selvaggio, i suoi costumi.

Condannato a un anno

Favorì l'amica che si prostituiva

Novara, 11 luglio.

(p. b.) Un giovane di Caserta che, abbandonata la moglie, si era trasferito con l'amante a Novara, è stato condannato in tribunale per favoreggiamento della prostituzione ad un anno e 4 mesi di reclusione. E' Giuseppe Carfora, 26 anni: sin dal giorno del suo arresto, nel dicembre del lo scorso anno, ha sempre proclamato la sua innocenza. La donna di cui avrebbe favorito la prostituzione è la sua amica, Giuseppina Manzo, 21 anni.

Secondo l'accusa, giunti a Novara dopo la romantica fuga e trovato alloggio in una casetta di via Molino, i due rimasti senza quattrini, si sarebbero trovati in difficoltà. Per superarle, la giovane avrebbe preso a frequentare via Mazzini, dove solitamente stazionano le passeggiatrici. Sempre secondo l'accusa il Carfora l'avrebbe accompagnata. Nel corso dell'istruttoria, dopo l'arresto dell'amante, la Manzo, interrogata dal giudice istruttore, negò recisamente questo particolare ammettendo di essersi prostituita, ma a sua insaputa, soltanto due o tre volte. Per questo la giovane è stata rinviata a giudizio a piede libero per falsa testimonianza e condannata a 4 mesi e 20 giorni.

Ruba un ciclomotore per non tornare in clinica

Gravellona, 11 luglio.

(f. m.) Gilberto Grasso, 16 anni, residente a Granerolo di Gravellona Toce, è stato protagonista di un caso pietoso.

Affidato alle cure della nonna, perché è orfano dei genitori, il giovane tempo fa ebbe un momento di sconforto e tentò il suicidio tagliandosi le vene dei polsi: fu salvato per miracolo, ma si cominciò a considerarlo un soggetto irrecuperabile». Dal suo paese fu portato a Milano nella clinica Paolo Pini. Vi sarebbe dovuto rimanere ancora per poco tempo, poi avrebbe riavuto la «libertà». Ma non ce l'ha fatta. E' fuggito per tornare a casa. I carabinieri sono stati subito avvertiti. A loro il ragazzo ha confessato di essere fuggito e di aver rubato un ciclomotore: preferisco la prigione alla clinica. E' stato però riportato in ambulanza al «Pini».

Cadendo dalla finestra si spezza le braccia

Omegna, 11 luglio.

(f. m.) In una casa di Brolo, frazione di Nonio, vicino ad Omegna, mentre giocava sul davanzale della finestra, un bambino di 11 anni, Omero Pitioni, è precipitato da un'altezza di cinque metri. Non si sa se il ragazzo abbia perso l'equilibrio o se si sia sentito male. E' stato subito soccorso dai genitori. Portato all'ospedale di Omegna, è stato ricoverato per la sospetta frattura delle braccia.

Nuovo capitolo del "giallo della cocaina"

Consulente ed ex fidanzata richiamati dal procuratore

Il capitano Gissi e Maria Teresa Pinna ieri sono tornati a Verbania per essere interrogati dal dott. De Feo - Erano nell'albergo dove era nascosta la droga

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 luglio.

(a.c.) La misteriosa vicenda della cocaina scoperta all'Hotel Majestic di Pallanza, è tornata improvvisamente d'attualità. Convocati dal Procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo, hanno fatto ritorno a Verbania e sono stati da lui sentiti a lungo Maria Teresa Pinna, 31 anni, e l'ex capitano della guardia di Finanza Vincenzo Gissi.

Il risultato di questi colloqui (che si dicono alquanto animati) è segreto istruttorio. «Non vi è ancora nulla di concluso — si è limitato a dire il procuratore — dagli interrogatori sono usciti altri elementi interessanti, farò fare altri accertamenti e forse nei prossimi giorni sentirò ancora qualcuno, ma a meno di qualche fatto nuovo la conclusione potrebbe arrivare solo dopo le ferie».

Il 9 aprile scorso, dietro segnalazione di telefonate anonime, carabinieri e guardia di finanza piombano all'albergo Majestic e, nella stanza occupata da Maurizio Marvisi e da Paolo Gualdi, rispettivamente direttore e segretario di produzione della Clesi (una casa di produzione cinematografica che in quei giorni stava girando a Verbania il film «Beati i ricchi») attaccata con nastro adesivo sotto a un armadio, trovano una busta contenente quarantasette grammi di cocaina. I due giovani vengono dalla polizia affermando di non avere mai avuto a che fare con stupefacenti, ma vengono arrestati. Tuttavia, dopo una serie di interrogatori, confronti e accertamenti, sono rilasciati per mancanza di indizi: il Gualdi dopo otto giorni e il Marvisi dopo quindici. Nell'affare finiscono per trovarsi invischiati Vincenzo Gissi, già capitano della Guardia di Finanza, ora consulente tributario industriale con uffici a Milano, elegante, sportivo, proprietario di vetture di grossa cilindrata, definito «assai facoltoso»; Maria Teresa Pinna, già affettuosamente legata al Gissi e poi innamorata del Marvisi, tanto da seguirlo a Verbania benché il giovane abbia mostrato di non voler più continuare nella relazione ed infine Gisèle Renard Courtenart, anni 30, mulatta, ex fotomodella, meglio nota come «Monique» e più ancora per essere stata protagonista con un leoncino, di una fortunata serie di Caroselli televisivi per conto di una casa di elettrodomestici. Tutti e tre erano al Majestic nelle ore immediatamente precedenti al ritrovamento della cocaina. Hanno avuto una parte nella vicenda? Tutti negano e dopo lunghi interrogatori tornano alle loro case. Però la Procura ordina una serie di accertamenti a Roma e in altre località.

Il Gissi e la Pinna sono stati riconvocati a Verbania ieri, la donna è stata ascoltata per due volte nel pomeriggio poi, alle 21, è stata autorizzata a tornarsene a Roma. Stamane alle 11 è stato sentito il Gissi; è giunto davanti a Palazzo di Giustizia su una Kadett blu scuro in compagnia di un amico, ha parcheggiato trecento metri più avanti poi (giacca chiara, occhiali scuri ma questa volta senza parrucchino) è entrato nell'ufficio del procuratore. E' uscito verso le 14,30, abbastanza abbattuto e ha raggiunto il bar dove l'attendeva l'amico, ha preso una bibita ed è ripartito.

Stresa: scomparse tre studentesse

Carpugnino. Tre ragazze, le studentesse Marinella e Maura Pollini, 16 e 17 anni, e l'amica Pinuccia Gangi, 17 anni, sono scomparse di casa da alcuni giorni. Non hanno lasciato neanche uno scritto, non hanno preso nulla. I genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri di Stresa e a quelli di Arona. Si teme infatti che le tre ragazze siano nascoste proprio ad Arona, in compagnia di qualche amico capellone

A tre giorni dalla chiusura delle liste

Una ricca campagna d'acquisti per il campionato del Novara

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 luglio.

(l. l.) Mancano tre giorni alla chiusura delle liste di trasferimento e i tifosi novaresi aspettano le ultime novità, rappresentate dal probabile acquisto del tanto atteso forte mediano. Il presidente del Novara, geometra Santino Tarantola, partecipando l'altra sera all'annuale assemblea del «Club Fedelissimi», ha fatto una breve relazione sui movimenti sinora verificatisi in seno alla società.

«Nel settore cessioni — ha detto — abbiamo sistemato in squadre di serie A Jacomuzzi, Grossetti e Pelici. Per il portiere si è fatto sotto la Lazio ed è stato questo l'ultimo affare concluso. In cambio da Roma è venuto il portiere Di Vincenzo. Per gli acquisti l'elenco è ormai noto: Enzo dal Verona; Marchetti dalla Ternana; Carlet e Vegliach dal Torino; Ramponi dalla Solbiatese. Pensiamo di aver così potenziato la squadra non soltanto per il normale avvicendamento ma anche per prestigio. Lo scorso anno abbiamo disputato un campionato "pazzo" con grosse vittorie e sconfitte inspiegabili e quest'anno tenteremo la grossa rivincita. La campagna non è ancora finita e speriamo di poter accaparrarci un forte mediano».

L'allusione era specifica per Depetrini, dirottato a Taranto contro la sua volontà. Il «caso» è ormai scoppiato e non si sa come possa concludersi. Per questo il geometra Tarantola pare avviato ad altre conclusioni, forse riprendendo le trattative con la Solbiatese per il giovane Bellotto. A conti fatti il Novara 1972-73 è quasi pronto e il 31 luglio i giocatori ritorneranno in sede per l'inizio della preparazione in vista dei primi incontri amichevoli (Verbania e Novara col Torino) e la Coppa Italia.

Galliate: il sindaco ha requisito i tre stabilimenti della Rossari e Varzi occupati dalle maestranze.

Il servizio a pagina 7

"Vengo dall'Alto Adige: saprete in seguito chi sono"

Macugnaga: un ospite misterioso parla dell'assassino di Calabresi

Al Grand hotel "Monte Moro" ha preso alloggio un distinto quarantenne con occhiali neri che si dice protetto dalla polizia e scambia volentieri confidenze

Macugnaga. Irene Bionda e Pia Mosca: hanno ricevuto le confidenze dell'ospite che si dice protetto dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 11 luglio.

«Sono l'unico testimone dell'assassinio del commissario Calabresi. Sono arrivato in incognito e vivo nell'anonimato per sfuggire alla caccia di giornalisti e fotografi. Non posso dirvi di più, ma ben presto il mistero che circonda l'omicidio di Calabresi sarà svelato».

Facendo confidenze di questo tenore e mostrando, quasi furtivamente, un quotidiano di Trento che pubblica la sua fotografia sotto il titolo «L'uomo chiave del caso Calabresi», un curioso personaggio, Alessandro Fornara, 39 anni, che abita a Piacenza in via Poggiali 41, e sta trascorrendo un periodo di vacanza a Macugnaga, è riuscito ad attirare su di sé l'attenzione dei turisti e degli abitanti della stazione alpina, destando curiosità e disparati commenti.

Alessandro Fornara è giunto a Macugnaga giorni fa in taxi e ha preso alloggio al Grand Hotel «Monte Moro». Vestito di scuro, con occhiali neri, si è presentato più volte agli uffici dell'azienda di soggiorno per chiedere informazioni. Conversando con gli impiegati, ha fatto capire di essere un grosso personaggio depositario di un segreto «che non può assolutamente essere svelato». Nei giorni scorsi, il Fornara è salito più volte all'alpe Bill, la stazione intermedia della funivia per il Monte Moro e ha alloggiato anche al rifugio Dei Pini. Con le due giovani che lavorano nel ristorante, Irene Bionda, di Premosello, e Pia Mosca, di Trento, si è sbilanciato un po' di più e ha appunto mostrato loro il giornale che lo collegherebbe al caso del giovane commissario assassinato.

«Ci parlava sempre con un tono misterioso — *ci hanno raccontato le due giovani* — e ci ha detto più volte di essere un pezzo grosso. Ha aggiunto di essere venuto a Macugnaga, dopo essere stato in Alto Adige, per sfuggire ai giornalisti. Quando gli abbiamo chiesto chi era, ci ha mostrato il giornale, ma solo per un attimo; poi lo ha nascosto subito. Ha detto anche che l'assassino sarà presto arrestato e che è un tale, già pedinato dalla polizia, che recentemente ha subito una grossa perdita al Casinò». *Ha concluso improvvisamente il suo discorso dicendo:* «Saprete chi sono veramente solo quando sarò partito. A noi è sembrato solo un tipo un po' strano».

Il Fornara ha lasciato il Rifugio per tornare a Macugnaga. Non si è servito della funivia, ma ha preferito scendere a piedi lungo il sentiero e si è perso nei boschi. Dopo parecchie ore è ricomparso in paese e ha detto di avere vagato da solo lungo la montagna. Nelle sue confidenze, il Fornara ha detto anche di essere protetto dalla polizia e carabinieri, che lo sorveglierebbero a vista appunto come «testimone importantissimo». Ha raccontato addirittura di aver compiuto il viaggio fino a Macugnaga a tratti con mezzi sempre diversi «per far perdere le tracce ad eventuali malintenzionati».

A Macugnaga sinora non ha trovato molto credito. Con i giornalisti si rifiuta categoricamente di parlare. Abbiamo chiesto di lui all'albergo dove alloggia e ha fatto rispondere di essere già partito in taxi per Domodossola. Nessuno dei tassisti di Macugnaga naturalmente lo aveva visto.

E c'è già chi, maliziosamente, parlando dell'ospite misterioso, ricorda le prodezze di Maimone: stravaganze che procurarono però a tutta la zona dell'Ossola grande notorietà. Il «testimone chiave» raccoglierà l'eredità del «boss» esperto, a suo dire, di Cosa nostra, diventando un personaggio di cui parleranno tutti?

a. v.

Dal Canton Vallese tornavano al Sempione

Due artigiani di Domodossola uccisi in uno scontro di auto

Impressionante catena di sciagure stradali nell'Ossola — In due giorni due bimbi morti travolti da macchine

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 luglio.

(a. v.) Si sono svolti oggi i funerali di Antonio Gadini, di 51 anni, e Angelo Migliarina, di 49 anni, due artigiani di Domodossola morti l'altra sera in una sciagura stradale avvenuta nel Canton Vallese, nel tratto di strada compreso fra Sierre e Grange.

I due viaggiavano su una «Simca» guidata dal Gadini ed erano diretti al Sempione, quando si sono scontrati contro un'auto procedente in direzione opposta, condotta da Erald Orchan, di 39 anni, di Sierre.

Dai primi accertamenti condotti dalla polizia elvetica sembra che l'auto dell'Orchan, che forse tentava un sorpasso, si sia portata improvvisamente alla sinistra della carreggiata, schiantandosi contro la Simca del Gadini che procedeva regolarmente alla propria destra.

L'urto è stato violentissimo. Dalle lamiere contorte delle due auto praticamente distrutte, sono stati estratti i corpi dei tre occupanti: il Gadini e il Migliarina erano deceduti sul colpo per lo sfondamento del torace e fratture craniche, l'Orchan è ricoverato all'ospedale di Sierre, in gravissime condizioni.

Le salme dei due artigiani sono giunte oggi a Domodossola. La disgrazia ha destato profonda impressione in città. Il Gadini, che abitava in via Sempione 6/7, lascia la moglie e tre figli: Claudio, di 22 anni, Graziella di 20 e Giovanni di 7; anche il Migliarina era sposato ed aveva quattro figli: Piero, di 22 anni, Emilio, di 20, Renata, di 18, e Giovanni, di 9.

Quella accaduta in Svizzera è l'ultima di una impressionante catena di sciagure stradali. Negli ultimi due giorni anche due bimbi, Francesco Fazio, di 4 anni, di Crevoladossola, e Lorenza Pacioo, di due anni e mezzo, di Piedimulera, hanno perso la vita investiti da un'auto.

Domodossola. Angelo Migliarina e Antonio Gadini sono morti in un incidente d'auto in Svizzera (Foto Falciola)

L'Hockey-Novara contro i triestini

Novara, 11 luglio.

(l. l.) Il «tour de force» dei campioni d'Italia dell'Hockey Novara sta per concludersi e per l'ultimo incontro del girone d'andata del campionato sarà a partite pari come gli avversari. Infatti per disputare gli incontri della «Coppa Campioni» gli azzurri hanno dovuto rinviare gli incontri di campionato e recuperarli durante la settimana. Malgrado ciò la squadra si trova a punteggio pieno avendo 18 punti sui nove incontri disputati, con 90 reti all'attivo e 20 al passivo, un tabellino da primato e che li ha portati ad avere quattro punti di vantaggio sui primi inseguitori.

Il Novara per concludere il girone incontrerà giovedì sera sulla pista di viale Buonarroti il Dop. ferroviario di Trieste (recupero) e sabato sera sarà a Valdagno contro il Marzotto. Poi il campionato osserverà oltre un mese di riposo per consentire alla Nazionale di andare in Spagna.

Sabato scorso il Novara ha battuto per 12 a 1 i giovani dell'Ates Bassano.

VERBANIA — A Cossogno, in Valle Intrasca, un cascinale del contadino Pietro Mazzara, è stato distrutto da un incendio sviluppatosi nel foraggio.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La ragazza di nome Giulio.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: A denti stretti.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: I diavoli del Grand Prix.

ARONA
LUX: Excalibur (giallo).
ROMA: chiuso per ferie.
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Dipingi di giallo il tuo poliziotto (comico).

BELLINZAGO
ORATORIO VANDONI: riposo.
VOLTA: L'allucinante fine dell'umanità (fantascienza).

BOGNANCO
TERME: Noi due a Manhattan (commedia).

BORGOMANERO
MODERNO: Quello di Ambrogio (sexy), con Curd Jurgens.
SOCIALE: Riuscirà il nostro eroico e ritrovare il diamante più grande del mondo? (giallo), con Agnese Spaak.

CAMERI
ORATORIO: Tarzan il figlio della jungla.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gli errori del museo nero (horror).
CORSO: Ricordo, vengo e uccido (western).

GALLIATE
SMERALDO: Supponiamo che dichiarino guerra e nessuno ci vada.

GATTINARA
ITALIA: chiusura estiva.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo, le donne e i misteri del sesso (inchiesta).
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Appuntamento col disonore (guerra), con Adolfo Celi e Margareth Lee.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: La lunga notte di Tombstone (western), Milian, Sancho.

TRECATE
COMUNALE: Drop out.
PELLICO: Le avventure del signor Grand.
VITTORIA: Il principe guerriero.

VERBANIA
APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Tarzan e la donna leopardo (avventuroso), con J. Weissmuller.
SOCIALE (Pallanza): Gl'invincibili fratelli Maciste (avventuroso).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'età dei malamori.

A STRESA
Ristorante EMILIANO
Telefono (0323) 31.396

Specialità Flambé
Scampi al whisky
Entrecote al pepe
Crêpe Suzette
Fondue Bourguignonne
Ogni venerdì sera
Gran menu
tutto pesce di mare
Pregasi prenotare

Cercasi
assunzione immediata
tornitori, fresatori,
stampisti
per materie plastiche
vicinanze Novara.
Tel. (0321) 93.331.

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)
Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo
Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Bracciali - Pupazzi
Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

CORSI DI LINGUE
European School
Novara — Tel. 23.219
Via dei Cattaneo, 17 — Bal. Quintino Sella, 10

REUMATISMI — LOMBAGGINI
SCIATICHE — ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/52.94